

## **"Tutti insieme appassionatamente"**

Una commedia liberamente tratta da: Un corpo estraneo di Renzo Rosso.

Regia di Marco Pejrolo e Davide Di Paio

Recensione a cura di Rosanna Lanzillotti

E' una domenica apparentemente come tante nella bella Monaco di Baviera. La sera vado a teatro felice di ascoltare di nuovo un'opera in lingua italiana. Cala il sipario e con esso il buio. Quel buio che, nonostante tutto, sa dare suono e luce a quella oscura sfera chiamata: relazioni umane.

E' così che i registi italiani Marco Pajrolo e Davide Di Paio hanno dato vita, assieme ai loro eccellenti attori, ad una serata veramente speciale. Momenti in cui la storia di una famiglia e di una giovane coppia vengono presentati con quel tono umoristico e sarcastico che pochi registi e altrettanti pochi attori sanno impersonare e comunicare ad un pubblico interessato e in attesa di essere sorpreso da una risata ed riflessioni quasi inevitabili. Non si attende a lungo affinché la sorpresa si riveli subito. Le coppie ormai da tempo insieme, come i genitori della supposta protagonista, occupano uno spazio temporale e fisico ben definito nello svolgersi della commedia. Mentre i giovani innamorati scoprono come una stella nella notte, le loro speranze, delusioni e aspettative pur vivendo un momento di magica follia attraverso quella bella donna, un po' bizzarra, che si nasconde dietro un separé d'ospedale.

La giovane donna dietro un muro, a volte luminoso e a volte opaco come un cielo da scoprire, che cerca quasi disperatamente la sua libertà tentando un salto dal balcone, emana tutta la sua diversità e forse anche un po' di quella follia che in molti personaggi reali della nostra vita quotidiana, o in noi stessi, viene gelosamente nascosta. Infatti, si salva. Come è salva la voglia di vivere e comunicare con dichiarata vivacità che si respira per tutta la durata dell'opera. A teatro i può sognare. Ci si può immedesimare in chi recita. I nostri attori hanno saputo rendere palpabile quella parte nera e bianca, quel lato chiaro e scuro, che come in un arcobaleno ben definito in un cielo libero, con un colore azzurro vivo, accoglie il carattere unico ed irripetibile di ogni personaggio reale e immaginato. Le battute non sono mai né troppo brevi e né troppo lunghe, così che l'attenzione del pubblico sia sempre il centro di ogni epilogo teatrale. Dove ognuno può raccontare se stesso e, tra le righe, dichiarare i propri piccoli segreti. Genitori che si scoprono diversi da ciò che pensavano di essere. Figli che dichiarano i loro pensieri e le loro speranze senza timore di essere giudicati da un mondo che credevano diverso.

I nostri personaggi sanno cogliere nella loro spontaneità professionale, il sorriso più vero sul volto dei loro spettatori, accompagnato da un regolare pensiero di riflessione che, come note di voce nella libertà dell'atmosfera teatrale, sanno regalare momenti di sano sarcastico umorismo narrando storie di vite quasi comuni, ma allo stesso tempo indicibilmente uniche in quello spazio illimitato che amo definire il palcoscenico della vita.

**Rosanna Lanzillotti**